

PER UN MUSEO DEI FOSSILI

di Bianca Maria Franchi

C'è spazio, nella nostra città, per un **Museo dei Fossili**. La mostra allestita con grande cura e passione dagli studenti della IIA e IIIA della Scuola Media Statale "L. Luciani" di Ascoli, ha dimostrato che la paleontologia per l'accresciuta importanza data ai problemi dell'ambiente da un più largo strato di persone non costituisce più un oggetto misterioso, né una scienza che incute terrore per la sua presunta difficoltà, ma è fondamentale per ricostruire la storia del nostro territorio e per indagare sull'origine della vita. Recuperare il significato didattico della paleontologia, vuol dire farne uno strumento per sviluppare le capacità di osservazione degli alunni, per far loro meglio comprendere la geologia, la botanica, la zoologia e la cartografia.

Quanto sia importante

in questa ottica — la creazione di un **Museo dei Fossili** nessuno può mettere in dubbio; rappresenta un affresco organico ed unitario della storia del nostro territorio, strumento di determinazione della fitta trama dei rapporti che legano il fossile con la vita dell'uomo. Infine costituisce il veicolo più appropriato per la tutela di questo patrimonio culturale: "i resti fossilizzati di animali e di piante raccontano la storia della terra, il passato — quello più remoto di milioni di anni — che ci ha lasciato le sue tracce nelle rocce" (PINNA).

E siamo anche fortunati. Perché la nostra città possiede un tesoro inestimabile, la Raccolta Orsini, considerata una delle più importanti del mondo per la sua unicità, questo nucleo centrale può essere arricchito facilmente

IL MUSEO ORSINI

Antonio Orsini (1788-1870), eminente figura di studioso e scienziato ascolano dell'800, istituì un museo di storia naturale, che ai suoi tempi era di certo il più vasto ed interessante costituito da un privato cittadino. Il Museo era suddiviso in reparti secondo la nomenclatura scientifica e la classificazione allora in uso nel campo delle Scienze naturali.

- 1) *Collezione Oritognostica - Conteneva 419 specie e varietà di minerali provenienti da ogni parte del mondo con 16.025 esemplari.*
- 2) *Collezione Geognostica - Comprende tutte le specie di rocce dell'ascolano e delle province italiane.*
- 3) *Collezione Paleontologica.*
- 4) *Collezione conchiglie marine, terrestri e di acqua dolce, con oltre duemila specie.*
- 5) *Erbario Generale - Comprendeva seimila specie di piante indigene ed esotiche.*
- 6) *Erbario Speciale - Una raccolta di 1.500 esemplari di piante del bacino del Tronto, dei monti piceni e dell'Abruzzo.*
- 7) *Collezione Entomologica.*
- 8) *Collezione Numismatica.*
- 9) *Biblioteca Scientifica - Libri antichi e recenti, taluni assai rari, di argomento non solo scientifico ma anche classico. Di tutte queste migliaia di libri solo un modesto fondo è passato alla Biblioteca comunale. (da C. CARDARELLI, "Il "Sor antonio", Fermo 1971, pp. 96-98).*



Acquasanta - Chiocciola (Gasteropode del genere HELIX).



Impronta di tronco nel travertino (Acquasanta, strada per Pozza).

con i reperti fossili del vicino MONTEFALCONE AP- PENNINO, una zona di grande interesse paleontologico in quanto gli strati fossiliferi affiorano in superficie ed il terreno stesso è un impasto di conchiglie fossili; di ACQUASANTA, con le sue cave di travertino in cui è possibile reperire numerose testimonianze fossili; della Montagna dei Fiori e del Colle San Marco.

Oltre che fatto culturale di notevole ampiezza — come dimostrano esperienze simili in altre città — il **Museo dei Fossili** rappresenta un polo di attrazione turistica, in una città che del turismo dovrebbe

fare il suo naturale biglietto da visita.

E' un'utopia, qualcuno dirà. Non mi pare. Se tutte le forze politiche, economiche e culturali di Ascoli indirizzassero per un momento i loro sforzi in questa direzione, il "progetto museo" troverebbe rapida attuazione. Per fare le cose, basta volerle. Né occorrono spese faraoniche. Con il Museo dei Fossili tornerebbe a vivere (e già si intravedono i primi segni positivi) la Collezione Orsini, che a suo tempo costituiva il museo privato più importante d'Italia, strumento permanente di raccordo tra memorie storiche di un territorio e le scelte